

FOCUS PUBBLICO

n.10 | 10 ottobre 2025

rubrica di informazione sindacale a cura della Fp Cgil Vigili del Fuoco



info

PFAS NEI CAPI DEI VIGILI DEL FUOCO

METTERE FINE ALL'INQUINAMENTO SENZA METTERE A RISCHIO LA VITA IN INTERVENTO

Abstract

Come proteggere l'ambiente senza mettere a rischio la vita dei Vigili del Fuoco? L'articolo affronta il nodo più scomodo: oggi la barriera contro oli e carburanti che mantiene i capi efficaci in intervento è ancora legata alle sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche, mentre la società chiede — giustamente — di fermarne l'inquinamento. Con esempi operativi reali (autorimesse, scenari industriali, aeroporti) e un richiamo esplicito al Manifesto “Stop alle sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche”, proponiamo una rotta concreta: riduzione mirata, decontaminazione seria, trasparenza di filiera, prove comparative e tutele per il personale. Una transizione possibile, che salva ambiente e vite in campo.

PERCHÉ CI RIGUARDA DIRETTAMENTE

In molti scenari reali – incendi veicolari e in autorimesse, sversamenti industriali e portuali, attività aeroportuali, soccorso stradale e interfaccia urbano-boschiva – i capi devono respingere anche oli e carburanti, non solo l'acqua. Se la super-

ficie del tessuto si imbibisce, perdiamo lo “strato d'aria” che isola dal calore: **aumentano ustioni e collasso termico**, i capi diventano pesanti e rigidi, peggiora la mobilità, cresce la **contaminazione della pelle** e la **ri-esposizione** durante deconta-

IL TURNARIO APPOSTA PER ME!
SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE

ANDROID APP ON
Google play

Download on the
App Store



minazione, rientro e rimessa in servizio. Nella pratica odierna, una **barriera duratura contro oli e carburanti** è garantita soprattutto da finiture e polimeri a base di sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche. Le alternative "senza fluoro" stanno avanzando, ma **non sono ancora equivalenti** in uso reale, dopo lavaggi e abrasione. Togliere questa barriera **prima** di avere soluzioni equivalenti **alza il rischio operativo** per chi interviene.

Chiarezza fondamentale: **resistenza al fuoco e barriera contro i liquidi** sono funzioni diverse. La protezione a calore e fiamma dipende da fibre, strati e costruzione del capo; la barriera contro oli e carburanti è una **funzione di superficie**. Eliminare la finitura che respinge gli idrocarburi non rende il capo più resistente al fuoco; può, invece, **facilitare imbibizione e capillarità** dei liquidi pericolosi.

IL MANIFESTO EUROPEO: COSA CHIEDE E PERCHÉ LO SOSTENIAMO

Il Manifesto "Stop alle sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche" chiede all'Unione europea di **adottare una restrizione di gruppo** su queste sostanze, **entro il 2030**, per fermare un inquinamento ormai **globale, persistente e cumulativo** che riguarda ambiente, acqua potabile, fauna e salute umana. Il Manifesto sostiene la proposta di **restrizione universale** pubblicata dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche nel 2023, con **deroghe solo temporanee e solo** per gli usi realmente critici per sicurezza, salute e funzionamento della società, in modo da spingere innovazione e sostituzioni sicure. Chiede inoltre **piani rapidi di bonifica** e l'applicazione coerente del principio "chi inquina paga".

Come Vigili del Fuoco **condividiamo** l'obiettivo: **ridurre drasticamente** l'uso e le emissioni di queste sostanze, bonificare i siti contaminati, tutelare l'acqua potabile e la salute pubblica. Allo stesso tempo chiediamo che la restrizione di gruppo sia **applicata con intelligenza operativa**, evitando di trasferire il rischio dall'ambiente alla **vita degli operatori in intervento**.

LA POSIZIONE OPERATIVA DEI VIGILI DEL FUOCO: COME SI CONCILIA CON IL MANIFESTO

La soluzione è una **transizione seria**, scandita da prove e tempi certi, in linea con lo spirito del Manifesto.

1. Usare il meno possibile, solo dove serve davvero.

Limitare l'impiego ai contesti con **esposizione concreta a oli e carburanti**; adottare dotazioni "a zone": set con barriera efficace per scenari ad alta criticità; capi senza queste sostanze per **addestramento e attività senza rischio da idrocarburi**.

2. Dereghe sì, ma davvero temporanee e misurabili.

Esattamente come chiede il Manifesto, le eventuali deroghe devono essere **a tempo e legate a una matrice di rischio**, con piani di sostituzione vincolanti e **tappe annuali** di riduzione. Nel frattempo, servono **trial comparativi** su carburanti reali, dopo cicli di lavaggio e abrasione, per validare tecnologie "senza fluoro" **equivalenti** sul campo.

3. Decontaminazione, ricambi e igiene post-intervento.

Decontaminazione in lavanderie attrezzate e controllate, separazione sporco/pulito, gestione reflui, **capi di ricambio** per evitare rientri con dotazioni impregnate, formazione mirata su **gesto post-evento**. Sono misure che proteggono operatori e caserme **oggi**, riducendo la dose cumulativa di contaminanti.

4. Trasparenza lungo la filiera.

Nei capitolati: che cosa c'è nel prodotto, **quanto può migrare**, come si decontamina, come si gestisce **a fine vita**; verifiche con controlli indipendenti. Questo è coerente con lo spirito del Manifesto: fermare l'inquinamento alla fonte e **responsabilizzare** chi produce, fornisce e tratta.

5. Sorveglianza sanitaria e tutela economica durante la transizione.

Dati ufficiali e accessibili sulle analisi del personale, monitoraggi ambientali e bio-

logici su base volontaria e confidenziale, **indennità specifica** per il rischio aggiuntivo nella fase di passaggio, finché non esistano alternative equivalenti in intervento.

COSA CHIEDIAMO A GOVERNO E UNIONE EUROPEA (IN SINTONIA CON IL MANIFESTO)

- **Adottare la restrizione di gruppo** entro i tempi indicati, senza nuove eccezioni strutturali: gli usi non essenziali vanno eliminati; per gli **usci critici** (come i capi operativi per scenari con oli e carburanti) prevedere **deroghe a tempo** con **piani vincolanti** di sostituzione e **verifiche pubbliche** annuali.
- **Finanziare bonifiche e acqua potabile** nelle aree contaminate, applicando il principio **“chi inquina paga”**: i costi non possono ricadere sulle comunità e sui lavoratori.
- **Sostenere la ricerca applicata** su alternative realmente equivalenti per la **barriera agli idrocarburi**, testate su carburanti reali, dopo lavaggi e abrasione, compatibili con i requisiti termici e di costruzione dei capi dei Vigili del Fuoco.
- **Trasparenza obbligatoria** lungo la filiera e **controlli indipendenti** su migrazione, durabilità della barriera, decontaminabilità e gestione a fine vita.
- **Tutela del personale** nella fase di transizione: monitoraggi, accesso ai dati, formazione, dotazioni di ricambio e **indennità** per il rischio aggiuntivo fino all'arrivo di soluzioni equivalenti prive di queste sostanze.

IN SINTESI: LA ROTTA COMUNE

- **Mettere fine all'inquinamento:** sosteniamo la **restrizione di gruppo** su tutte le sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche, con deroghe **solo temporanee** e davvero **giustificate**. È la via più efficace per proteggere salute, acqua e ambiente.
- **Proteggere chi interviene oggi:** finché non esistono tecnologie equivalenti per **respingere gli idrocarburi** in uso reale, eliminare la barriera significa **alzare il rischio** per i Vigili del Fuoco durante lo spegnimento e il soccorso. La transizione deve essere **guidata da prove e misure operative** concrete.
- **Responsabilizzare la filiera e chi inquina:** bonifiche, trasparenza e controlli sono parte della stessa soluzione. **Ambiente, comunità e operatori** devono guadagnarci insieme, non a scapito l'uno dell'altro.